

ANAAO PIEMONTE CHIEDE CON L'OMCEO TORINO LA RICHIESTA DI IMMEDIATO RITIRO DEGLI INACCETTABILI EMENDAMENTI CHE PREVEDONO L'IMMUNITA' CIVILE, PENALE ED ERARIALE PER LE STRUTTURE SANITARIE DURANTE L'EMERGENZA COVID



IMMUNITÀ PER LE STRUTTURE SANITARIE IN CASO DI DANNI AGLI OPERATORI

L'ORDINE DEI MEDICI DI TORINO: "PROPOSTA CRUDELE E OFFENSIVA, GLI EMENDAMENTI VENGANO RITIRATI"

A ieri, sono 77 i medici morti in Italia. Solo in Piemonte, almeno 50 sono ricoverati in gravi condizioni. Dei medici positivi al Covid-19 si è perso il conto, ma si stima che sia stato contagiato il 15% degli operatori.

A fronte di questi dati, nella discussione al Senato sulla conversione del decreto legge Cura Italia (il dl n.18 del 17 marzo), sono stati presentati alcuni emendamenti che prevedono una sostanziale immunità per le strutture sanitarie e per i soggetti preposti alla gestione della crisi sanitaria in relazione agli eventi avversi accaduti durante la pandemia da Covid-19 e in particolare "in caso di danni agli operatori".

Gli emendamenti, con sfumature differenti in base al proponente, sostengono tutti lo stesso concetto: le condotte dei datori di lavoro non determinano responsabilità penale, civile ed erariale. I proponenti sono esponenti delle forze di governo e di opposizione.

Dunque, nessuna colpa se i DPI non sono arrivati, se i tamponi non sono stati fatti, se respiratori e caschi non sono sufficienti, se la gravità dell'epidemia è stata sottostimata, se l'organizzazione è stata incapace, incerta, lenta e lacunosa.

Nessuno potrà indagare: noi medici siamo definiti eroi, che devono lavorare con abnegazione e spirito di servizio, e tanto basta.

Piangiamo i pazienti, ma non verifichiamo se i sanitari sono stato messi nella condizione di curarli con tutti gli strumenti possibili. E se sono stati tutelati o mandati ad ammalarsi nell'esercizio delle loro funzioni.

Questi emendamenti sono crudeli, sprezzanti e offensivi per una categoria che sta combattendo e lavorando a mani nude. Sono inaccettabili in uno stato di diritto.

Come Ordine dei Medici di Torino, d'accordo con le organizzazioni sindacali dei medici, chiediamo che i proponenti li ritirino immediatamente, chiedendoci scusa per aver pensato di assolvere a priori le strutture sanitarie e le istituzioni che avevano la responsabilità e il dovere di tutelarci: tutto il paese è al nostro fianco.

Ci ricorderemo di tutto.

Torino, 4 aprile 2020

L'Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Provincia di Torino